

*Un'altro piccolo passo
sul sentiero d'Europa*

Con il patrocinio di

**Assemblea legislativa della
Regione Emilia Romagna**



Comune di Ravenna

In collaborazione con



RACCOLTO

Si ringrazia



Coordinamento editoriale
Cooperativa Raccolto

Grafica
Vera Garavaglia

I Edizione - maggio 2007
RACCOLTOEDIZIONI
Società Cooperativa **RACCOLTO**

L'orso Europeo... Sulle note dell'Europa

Progetto musicale-teatrale

ispirato da "L'orso Europeo, ovvero il negozio dei giocattoli"
di Gianfranco Draghi

realizzato da

Classi V A e B Scuola Elementare "I. Masih" di Lido Adriano
Classe I B Scuola Media "M. Montanari" Ravenna

A cura di

Andrea Lama

In collaborazione con

Graziella Ricci

Insegnanti

Cinzia Bassi, Michela Ciocca,
Alessandra Di Silvio, Elisa Luca,
Nicoletta Pasini, Lidia Petrelli, Serena Vinci

The page is decorated with several yellow stars of varying sizes, scattered across the top and right sides. The largest star is in the upper right quadrant, with others of smaller sizes positioned above and to the right of it.

Premessa

Promuovere l'educazione all'Europa è un nodo cruciale nella strategia di costruzione del futuro del nostro continente e per questo motivo è importante riflettere sui processi educativi indispensabili per costruire una diffusa e sempre più consapevole "cittadinanza europea".

Bisogna promuovere tra i cittadini, iniziando proprio dai più giovani, il sentimento dell'"appartenenza" a una entità sovranazionale che, in nome delle comuni "radici", vuole costruire un progetto condiviso per affrontare le sfide del nostro tempo.

Tutto questo è ancor più difficile se pensiamo che l'Europa non è un continente nettamente afferrabile in termini geografici, ma è invece un concetto culturale e storico.

Per edificare su solide basi la nuova Europa occorre quindi far leva sui valori autentici, che hanno il loro fondamento nella legge morale universale.

La straordinaria importanza della sensibilizzazione dei giovani alla realtà comunitaria europea, attraverso la conoscenza del patrimonio comune di storia, cultura e tradizioni, diviene fondamentale per favorire il confronto e l'integrazione delle diverse realtà europee, ed un concreto strumento di una "educazione all'Europa" e ai valori della pace e della multiculturalità, rilanciando le ragioni della conoscenza storica come elemento essenziale del percorso formativo dei giovani.

*“Quando fai piani per un anno, semina grano.
Se fai piani per un decennio, pianta alberi.
Se fai piani per la vita, forma e educa le persone.”*

(Proverbio cinese)

Susanna Tassinari

*Assessore alle Politiche Europee
del Comune di Ravenna*

The page is decorated with several yellow stars of varying sizes. One large star is at the top center, another large one is to the left of the main text, and a smaller one is at the top left. There are also some partial stars visible on the left edge.

Presentazione

Continuano gli incontri de “L’orso europeo” con i bambini di Ravenna.

Anche quest’anno l’Ufficio Politiche Europee del Comune, nella sua attività di promozione dei valori dell’Europa, ha divulgato il poetico libretto di Gianfranco Draghi “L’orso europeo” che con le sue parole semplici e creative ha raggiunto la fantasia ed il cuore dei ragazzi, stimolandoli a riflettere sull’Europa. Sono state coinvolte la scuola primaria “I. Masih” di Lido Adriano e la scuola media “M. Montanari” di Ravenna che, partendo dalla lettura del poemetto, hanno realizzato diverse iniziative e materiali sul tema. La musica, la danza ed altre forme artistiche sono stati mezzi d’espressione oltre che di stimolo favorendo, per altro, l’interdisciplinarietà ed il raccordo fra le diverse materie scolastiche. Alla fine del percorso didattico il risultato è stato la messa in scena di una pièce teatrale che ha rappresentato i temi dell’amicizia, della tolleranza e della fratellanza fra ragazzi provenienti da diversi paesi, promovendo il concetto di cittadinanza europea e d’integrazione fra i popoli.

L’esperienza è stata anche un’importante occasione per ragionare sul vissuto dei ragazzi di oggi, sui valori del poemetto trasferiti al contesto sociale, sui valori della pluricultura. Così è partito il viaggio “sulle note dell’Europa” e sulle infinite strade della “nuova Europa” che cresce insieme alla sua infanzia.

Graziella Ricci

*Responsabile Ufficio Politiche Europee
Comune di Ravenna*

Ma a noi queste storie non interessano” dissero le bambole... e l’orso perplesso, muovendo il testone si spolverò un po’ della polvere che aveva accumulata nel suo ultimo viaggio...

(da: “L’Orso Europeo. Ovvero il negozio dei giocattoli”
di Gianfranco Draghi - RaccoltoEdizioni, Milano 2005)

Tutto è partito da qui, dalla lettura in classe della fiaba dell’Orso europeo; dal negozio di giocattoli dov’è ambientato il racconto che, come per magia, si è concretizzato all’interno della classe ed il carattere delle bambole dei diversi paesi, ha stimolato simpatie ed antipatie nei ragazzi e nelle ragazze che ascoltavano.

ALCUNI RAGAZZI RICORDANO:



Non c'è voluto molto per far sì che l'Orso diventasse un simpatico amico, un compagno di viaggio, proprio lui che aveva viaggiato così tanto! E così è stato automatico ed immediata la voglia di tradurre graficamente, con un disegno libero, il volto di questo simpatico personaggio:

C'è chi l'ha voluto disegnare grosso, per sentirlo forse più vicino e morbido, come morbida è l'amicizia



C'è chi, invece, l'ha voluto disegnare longilineo: probabilmente per dare corpo al carattere più saggio ed intellettuale dell'Orso

Il disegno che di fatto doveva essere la copertina del proprio "libro", del proprio viaggio "artistico" attraverso alcuni Paesi europei, ha acquisito un'altra e più profonda valenza: le parole dell'Orso sulla comprensione e sulla convivenza con altre culture, sono diventate tangibili!

Non era più "il negozio di giocattoli" ma il proprio Paese, la propria città; così le bambole, il cavallo irlandese, i burattini e la tigre di stoffa ad un tratto si sono concretizzati nei singoli amici ed amiche: nei propri vicini di banco!

Così è partita da questa trasposizione nel reale, la voglia di tradurre il viaggio che l'Orso aveva compiuto, in un viaggio teatrale e musicale: una pièce teatrale e canzoni che hanno trasformato il progetto educativo in un viag-

gio dove le diverse caratteristiche dei paesi europei hanno trovato una contestualizzazione e quindi una più immediata comprensione da parte degli alunni.

“*Gonzales*: l’Europa? Ma è una nazione che non esiste!

Europegirls: vedi l’Europa è un po’ come la pizza napoletana: ogni singolo ingrediente (mozzarella, pomodoro, basilico, lievito...) ha un proprio nome ma tutti insieme formano quella squisita ed inimitabile pizza Napoletana!!!”

(da: “**Sulle note dell’Europa**” di **Andrea Lama**)

Il progetto “L’orso Europeo... Sulle note dell’Europa” ha coinvolto le ultime classi della scuola elementare di Lido Adriano “Iqbal Masih” e le prime classi della scuola media di Ravenna “M. Montanari”. È da diversi anni che le scuole attivano progetti di continuità utili a favorire il passaggio degli alunni ai gradi superiori di formazione ma con tale progetto si è riusciti ad ottimizzare le energie ed i saperi dei ragazzi perché diverse sono state le discipline artistiche e non, coinvolte nel progetto e diverso è stato il risultato richiesto: se gli alunni e le alunne della scuola media sono stati i soggetti più adatti alla recita e ad una più consapevole esecuzione musicale, gli alunni e le alunne delle classi V, hanno tradotto il loro viaggio musicale su altri livelli: suonando chitarre, tastiere e flauti in forma più semplice; cantando e danzando grazie all’esperta di danza Di Silvio Alessandra che ha creato coreografie ispirate alle culture dei paesi visitati.

Non è stata casuale la scelta di Lido Adriano per questo progetto finalizzato al concetto di cittadinanza europea, nonché ad una sensibilizzazione di convivenza civile. **Iqbal Masih è il nome scelto per la scuola del paese; è il nome del bambino pakistano divenuto simbolo della battaglia contro lo sfruttamento minorile** e le sue parole riecheggiano ancora negli occhi di quegli alunni che oggi la frequentano: “Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono la penna e la matita”.

Così diceva Iqbal e fu ucciso da un colpo di fucile sparato da ignoti mentre correva in bici accarezzando il suo sogno di libertà.

“Noi bambini della scuola primaria Masih, siamo molto più fortunati di Iqbal, a noi sono state date tante opportunità e cerchiamo di sfruttarle tutte nella speranza di esaudire il desiderio di quel piccolo bambino pakistano che non voleva fare altro che andare a scuola...”

“... Io vivo a Lido Adriano ormai da 5 anni, all’inizio facevo fatica perché qui la vita è diversa dal mio paese... Invece in estate Lido Adriano si trasforma: arrivano i turisti...”

“... Io personalmente sono abituato a questa realtà perché fin da piccolo ho convissuto con gente proveniente da ogni parte del mondo... di fatti anche nella mia classe ci sono 7 extracomunitari...”

“... Alla domanda cosa noto di diverso dall’estate e dall’inverno a Lido Adriano dico che d’estate si sta bene ma d’inverno, si dimenticano un po’ di noi...”

(da: il “**Giornalino della scuola**” di Lido Adriano)

È da qui che parte il viaggio teatrale, da questo paese multietnico dove la scuola vive da tempo esperienze di confronto fra diverse culture e dove i ragazzi e le ragazze manifestano le loro identità definendo però un contesto comune dove interagire; un territorio “franco” di comunicazione, come la canzone “C’era una volta qui” cerca d’esprimere, volendo conciliare la frenetica urbanizzazione che Lido Adriano ha subito, con una più lenta acquisizione di concetto di “paese”.

*C’era una volta qui,
dove vivo io
Piante ed alberi,
nell’aria un cinguettio
Il mare risplendeva
nascosto dalle dune...*



*... Spuntarono come funghi,
le case ed i palazzi
Ed io ricordo bene,
si era 4 gatti*



*... Ora siamo in tanti,
raccolti in un abbraccio
Da che paese vieni,
ferma qui il tuo viaggio*

(Parole tratte dalla canzone: “C’era una volta qui” di Andrea Lama)

SPECCHIO DI TALE CARATTERE “MULTICOLORE” CHE LIDO ADRIANO TRASUDA È LA MORFOLOGIA DELLE CLASSI:

- **Classe V A:** è costituita da 13 alunne e 10 alunni 13 dei quali sono italiani e provengono dal sud del paese ed altri 10 da diverse nazioni: 5 dall’Albania; 3 dalla Macedonia; 1 dal Marocco e dalla Romania.
- **Classe V B:** è costituita da 9 alunne e 13 alunni 5 dei quali provenienti da altre nazioni: 3 dalla Macedonia, 1 dalla Siria e 1 dalla Tunisia.



Le classi V A e V B

Una situazione di arricchimento culturale perché ogni alunno ed alunna, **grazie a questo progetto, ha potuto far conoscere ai propri compagni di classe, le proprie radici con un disegno della maschera del proprio paese o con le parole di una canzone della propria nazione** (in questo caso macedone). Allo stesso tempo, però, hanno acquisito altri saperi ed altre immagini di “cultura europea”.



La pièce teatrale si conclude con una canzone di speranza, con un testo scritto utilizzando diverse lingue per esprimere al meglio la voglia di comune fratellanza fra tutti i Paesi e per far sì che il racconto dell’Orso europeo, divenga vera e propria realtà di pace!

*Io in te / vedo gli occhi miei
Tu in me / vedi gli occhi tuoi
E sarà così / un mondo migliore
Senza guerre / e più umanità*



Fondamentale per la realizzazione del progetto è stata l’interdisciplinarietà e l’utilizzo di diversi strumenti didattici per trattare tematiche comuni. In una logica di continuità fra diversi ordini di scuola e d’integrazione fra le istituzioni del territorio, il coinvolgimento delle insegnanti della scuola elementare e della scuola media, nonché di personale esterno, è stato completo. Per la durata di 6 mesi gli alunni, divisi in gruppi, hanno potuto partecipare attivamente all’articolata suddivisione del percorso per arrivare alla **messa in scena, il 9 maggio (festa dell’Europa), della pièce teatrale che porta con s’è lo spirito dell’Orso europeo** e l’arricchimento artistico-culturale del progetto stesso.

MUSICA

Gli allievi, dopo avere sviluppato attitudini ed abilità nel campo della musica, sono in grado di eseguire musicalmente stralci di brani con strumenti quali: flauto dolce, tastiera e chitarra.

Gli allievi sono in grado di suonare e cantare canzoni estrapolate dal panorama della musica leggera d'autore, canzoni scritte ad hoc, musiche della tradizione ed inni nazionali, primo fra tutti l'inno europeo: Inno alla gioia.

ITALIANO/TEATRO

Gli allievi sono in grado di leggere, comprendere ed interpretare poesie e testi afferenti la cultura dei diversi Paesi, la storia delle tradizioni italiane ed europee. Gli allievi sono in grado di tradurre tali stimoli letterari in input teatrali, dove l'espressione vocale travalica nella recitazione.

DANZA

Attraverso il linguaggio del corpo, seguendo i dettami delle regole della danza individuale e d'insieme, gli allievi sono in grado di comunicare contenuti culturali europei.

ARTI VISIVE

Gli allievi sono in grado, attraverso un percorso di conoscenza delle tecniche del disegno, di effettuare elaborati nelle diverse tecniche pittoriche e di costruire una scenografia, coerente con l'obiettivo del percorso formativo: l'Orso europeo.

GEOGRAFIA

Gli allievi sono in grado d'individuare itinerari di viaggio all'interno dell'Europa, costruendo una mappa delle principali caratteristiche degli stati interessati dalle musiche suonate e cantate.

STORIA

Gli allievi partendo dal contesto in cui vivono (Lido Adriano - Romagna), sono in grado di descrivere le caratteristiche delle principali tradizioni italiane dei paesi d'origine di molti degli alunni, allargando la conoscenza ad alcuni stati europei.

EDUCAZIONE CIVICA

L'allievo matura il significato d'appartenenza attraverso l'apprendimento delle regole che esprimono il concetto di "cittadinanza" e del vivere civile.

INFORMATICA

Gli allievi sono in grado di ricercare attraverso strumenti informatici quali internet, le principali tradizioni, feste locali, ricette e piatti tipici delle regioni italiane ed europee, facendo attenzione ai Paesi di provenienza degli allievi stessi. Sono in grado, altresì, di comprendere la storia dell'Unione Europea attraverso l'utilizzo di dvd e cd donati dal Comune di Ravenna (Ufficio Politiche Europee).

SULLE NOTE DELL'EUROPA

Scritto da Andrea Lama assieme ai ragazzi delle scuole

1° quadro: LIDO ADRIANO

Pomeriggio d'autunno, dopo il primo giorno di scuola, 6 ragazzi sono al parco a giocare a pallone. Gonzales e John giocano bene (fanno qualche palleggio) poi passano la palla a Michel che gioca male: inciampa e si distrae...

Marco: passa, passa la palla! Qui, qui, qui!

Gonzales: no dico: sai giocare o che! Tira... non vedi che sei in porta?

John: scartalo! Ci basta un punto e abbiamo vinto: tiraaa!

Si ferma Michel con il piede sopra la palla e dice:

Michel: scusate un attimo: come farò a fare goal se continuate a distrarmi con le vostre chiacchiere? Il gioco l'ho capito, non è difficilissimo: la palla, tonda, deve entrare nella porta avversaria, tutto questo senza farsela portare via dagli altri giocatori e...

E mentre il portiere è distratto, di colpo Michel tira e fa goal.

Tutti: goallll

Portiere: va beh!! Ma così non vale... non è corretto!

Marco: non te la prendere dai. Ricominciamo da zero e rifacciamo le squadre: Michel ve lo tenete voi e prendiamo...

Portiere: no no! non ci siamo capiti; Michel ve lo ridiamo in cambio però vogliamo Gonzales, sai com'è: uno straniero in squadra fa sempre comodo!

Marco: di stranieri, in verità, ce ne sono molti qui.

Portiere: forse è per questo che qui a Lido Adriano, c'è una squadra "fortissimi" (*canticchiandola*)

Marco: ti voglio ricordare, però, che siamo noi i campioni del mondo!

Portiere: sì ma con un campionato di calcio dove i giocatori stranieri sono moltissimi e per capirsi fra di loro, dovrebbero inventarsi una lingua a parte; magari ripristinare il latino, come fanno i preti!

Marco: esagerato! Io sono fiero di essere italiano e sono contento che abbiamo vinto la coppa del mondo

John: ma anche io lo sono! Anche se i miei genitori vengono da un paese oltre le alpi, mi sento in parte italiano

Portiere: da dove vengono esattamente i tuoi genitori?

John: dall'Irlanda; è una splendida nazione dove il verde dei prati ti riempie gli occhi

Marco: difatti: non è il verde il colore dell'Irlanda?

Gonzales: sì; come siamo noi, che non abbiamo nemmeno i soldi per un gelato...

John: come mi sento verde, al verde!

Portiere: e i tuoi genitori, invece, da dove vengono?

Gonzales: dalla Spagna dove il blu del cielo sembra infinito e dove i grandi spazi tolgono il fiato

Marco: manchi tu Michel?

Michel: i miei genitori vengono dalla Francia, da una grande città francese: al posto del verde "oculistico" dell'Irlanda, abbiamo il grigio "catramoso" delle strade e al posto del blu "respiroso" della Spagna, abbiamo colonne di grattacieli che però, a pensarci bene, tolgono il fiato anche loro.

Marco: beh! Parigi non mi sembra esattamente come la descrivi. Ci sono bellissime vie, musei e monumenti da visitare, almeno da quanto ho potuto vedere in tv.

Michel: certo è bellissima ma io mi ricordo soprattutto il suono dei clacson e le sirene della "police", che ti riempiono le orecchie!

Marco: certo che è uno strano paese Lido Adriano. È come se non avesse una propria faccia, una propria storia

Portiere: non direi, anzi la sua storia è l'arcobaleno di tutte le storie delle diverse persone che vi abitano: anche dove sembra non esserci storia, se guardi bene, ne trovi un sacco!

- *Escono bambini e cantano tutti: C'era una volta qui -*

Gruppo di ragazze si distaccano dal coro e fanno da ciceroni, sono le "EUROPE GIRLS"

Tutti i ragazzi: e voi chi sareste?

Tutte le ragazze: siamo le "europe-girls" e vogliamo accompagnarvi nel viaggio più avventuroso della vostra vita.

Portiere: basta che non si tratti di rispondere a delle domande stile quiz, e soprattutto che non si parli di geografia: è una materia che non riesco ad incamerare

Ragazza 1: invece, caro mio, si tratta proprio di geografia

Portiere: NOOOO (*con voce sguaiata*), GIURAAA (*con voce alla Verdone*)

Ragazza 2: sì, ma non è come pensi tu

Marco: vuol dire che non devo imparare a memoria i fiumi, i laghi, i nomi delle montagne, quanti abitanti ha la tal città e in più, cosa produce e se ha materie prime o meno, che per altro non ne hanno mai...

Ragazza 3: imparerai lo stesso i nomi delle città e incontrerai quegli abitanti

che prima conoscevi solo come un numero sulla pagina di un libro di geografia, con il contrassegno di ab. ma in modo diverso.

Tutte le ragazze: attraverso la loro musica.

Ragazza 4: partiremo proprio da Lido Adriano che è un paese dove s'incontrano tanti paesi tutti assieme e solcheremo i mari della nostra bella Italia per scoprire gli altri paesi dell'Europa.

Gonzales: Europa?

Ma è una nazione che non esiste!

Ragazza 1: vedi l'Europa è un po' come la pizza napoletana: ogni singolo ingrediente, mozzarella, pomodoro, basilico, lievito, farina... ha un proprio nome ma tutti insieme formano quella squisita ed inimitabile pizza napoletana!

Michel: quand'è che si mangia?

Ragazza 2: non si mangia: si viaggia!

Escono i flauti e le chitarre e suonano il medley di Santa Lucia, Volare e Un raggio di sole.

2° quadro: IRLANDA

Ragazza 1: abbiamo lasciato l'Italia che insieme alla Francia, al Belgio, al Lussemburgo e alla Germania Federale fondarono nel 1957 la CEE, la Comunità Economica Europea e sorvolando le Alpi siamo giunti oltre la Manica, (*guarda un bambino del pubblico e gli si rivolge con il dito puntato*)... non questa manica (*strattona la sua manica*) ma quel tratto di mare che ci porta in Inghilterra e in Irlanda che insieme al Regno Unito e alla Danimarca, entra nella Comunità Economica Europea nel 1973

John: ma questa è casa mia. Vedi Marco, quello laggiù è il parco dove andavo con il nonno quando ero piccolo e più in là ci sono le rocce a picco sul mare: se chiudi gli occhi puoi sentire la sua voce fino qui.

- Suonano greensleeves -

Ragazza 1: il cielo d'Irlanda è un oceano di nuvole e luce, il cielo d'Irlanda è un tappeto che corre veloce, il cielo d'Irlanda ha i tuoi occhi se guardi lassù
Ti annega di verde e ti copre di blu.



Questa è l'Irlanda dal Donegal alle isole Aran e da Dublino fino al Connemara, con la sua musica e le grandi distese di verde e scogliere a picco sul mare.

È lo stesso verde che ritroviamo sulla bandiera che risale alla antica tradizione Gaelica ed Anglo-Normanna. Poi dall'altra parte c'è l'arancione, simbolo del ramo protestante e in mezzo, una lunga striscia bianca: la duratura tregua fra il verde e l'arancione.

- Danzano -

3° quadro: SPAGNA

Ragazza 2: lasciate le fresche colline dell'Irlanda, voliamo in Spagna che entra a far parte della CEE, insieme al Portogallo, nel 1986. Andiamo proprio nel sud in quella zona chiamata Andalusia... Questo è un posto dove nascere toro, non è proprio una fortuna. Forse è qui che nasce il detto: prendere il toro per le corna!!!

Gonzales: riconosco il profumo: è Malaga, città natale del famoso pittore, mio conterraneo, Pablo Picasso!

Marco: non era quel pittore che dipingeva le persone con 4 occhi, 7 orecchie, 8 menti

Gonzales: più o meno (*respira a pieni polmoni*)... ma questa è casa mia e ve ne voglio far vedere i colori, sentire i profumi ed ascoltare la musica.

Ragazza 2: blu come le onde del mare; bianco, azzurro e ocre come le case dei pescatori; rosso come i tetti, i papaveri in fiore e i mantelli dei toreri; giallo come le margherite e i limoni; verde come gli ulivi, la vite e l'erba delle colline; verdi oasi dei deserti selvaggi, mille isole sotto un unico manto di stelle.

Questa è la fantastica tavolozza di colori che compone la musica del mediterraneo. Colori che spiccano nella bandiera a strisce gialle e rosse, gli stessi colori dei drappi e dello scudo del re, al tempo degli Aragona.

La Spagna ha il sapore del mediterraneo.

In Spagna trovano un raro punto d'arrivo, le migrazioni e le musiche gitane che provengono proprio dall'India.

- Suonano i flauti e le chitarre il flamenco poi il Ballo con torero e toro -

4° quadro: FRANCIA

Ragazza 3: ed ora, cari amici, il centro della cultura europea: dal museo del Louvre alla torre Eiffelle, dalle vie di Montmartre che ispirarono grandi poeti come Beaudelaire e Rimbaud, ai giardini pieni di luce catturati nei quadri impressionisti di Monè e Manet, che se fossero stati fratelli, credo che in quel-

la famiglia all'ora di pranzo, ci sarebbero stati dei problemi monèmanetmone-
manetmonèmanet...

Michel: cosa vi avevo detto? Questa è la famosa via dei Champès Elyssesses: prego notare la quantità di automobili che si spostano contemporaneamente... Ma dove cavolo vanno tutte assieme!!

Marco: come sei antico! A bello (*in romanesco*) questa è la vida (*ancora in romanesco*).

Michel: se mi parli così io mi sento Asterix e tu correresti via urlando: mamma li galli...

Ragazza 3: la frenetica Parigi, si consola nei profumi e nei palazzi della moda. Il blu, il bianco e il rosso sono i colori della Francia, della sua bandiera che formarono il tricolore dei rivoluzionari della rivoluzione francese.

Ma c'è un posto dove tutti i pensieri si calmano.

Porta sul capo un cappello rosso e ha pale di mulino che, anche se ferme, sembrano girare al ritmo frenetico del CAN CAN.

Il MOULIN ROUGE!!! (*Urlando come un presentatore*)

Danza del can can

5° quadro: LA GUERRA

Ragazza 4: bella l'Europa non è vero? *Rivolgersi al pubblico*

Se non risponde chiedere: Vi piace o no? attendere un bel sì

È bella perché nella sua diversità, c'è la forza di un Unione voluta e sperata. Ma per arrivare a quest'Europa, ci sono stati conflitti e guerre che purtroppo ancora echeggiano al di là dal mare. Se cantando una canzone possiamo ricordare è perché noi, il futuro del mondo, non dobbiamo mai dimenticare:

- *Tutti fuori cantano la guerra di Piero - (due ragazzi la mimano)*

E CHE VENNE ALLA DONNA DEL SOLDATO? di Bertol Brecht

Ragazza 1: E che venne alla donna del soldato?

Da Praga, l'antica capitale?

Da Praga le venne la scarpa col tacco,

un saluto e la scarpa col tacco,

questo le venne da Praga.

E che venne alla donna del soldato

Da Varsavia in riva alla Vistola?

Da Varsavia le venne la camicetta di lino,

così vivace e strana, una camicetta polacca!

Questo le venne dalla riva della Vistola.

Ragazza 2: E che venne alla donna del soldato.

Da Oslo sul Sund?

Da Oslo le venne il baverino di pelliccia;
speriamo le piaccia, il baverino di pelliccia!

Questo le venne da Oslo sul Sund.

E che venne alla donna del soldato

Dalla ricca Rotterdam?

Da Rotterdam le venne il cappello.

E le sta bene il cappello olandese!

Questo le venne da Rotterdam.

Ragazza 3:

E che venne alla donna del soldato

Da Bruxelles in terra belga?

Da Bruxelles i fini merletti.

Oh, averli quei fini merletti!

Questi le vennero dalla terra belga.

E che venne alla donna del soldato

Da Parigi la ville lumière?

Da Parigi le venne la veste di seta.

Per l'invidia della vicina, la veste di seta.

Questa le venne da Parigi.

Ragazza 4:

E che venne alla donna del soldato

Da Tripoli in Libia?

Da Tripoli le venne la catenella,
gli amuleti alla catenella di rame.

Questi le vennero da Tripoli.

E che venne alla donna del soldato

Dall'ampio paese dei russi?

Di Russia le venne il velo di vedova.

Per il funerale il velo di vedova.

Questo le venne di Russia

*Le prove dello spettacolo:
tanto impegno...*



...e anche qualche risata!



5° quadro

Marco: ascolta, io mi sono un po' stancato di viaggiare. Perché non andiamo a riposarci da qualche parte in riva al mare.

John: ma non abbiamo ancora visto la Germania: è il Paese dove sono nati grandi musicisti come Beethoven e Mozart.

Gonzales: ma il secondo è nato a Salisburgo, in Austria e non in Germania: non sempre chi parla la stessa lingua è dello stesso Paese.

John: come te che parli l'Argentino ma sei Spagnolo!

Gonzales: va beh! Facciamo che ci siamo capiti!

Marco: avete visto: siete stanchi! C'è bisogno di un po' di relax.

Portiere: conosco un posto magnifico.

Marco: mi raccomando... che sia in Europa; sai non dobbiamo allontanarci troppo, fra poco è ora di cena.

Portiere: sì sì... è in Europa ed ha un mare blu come una pietra preziosa. La sua capitale di oggi è stata la capitale dell'antico mondo ed anche se i Romani la conquistarono, in verità, ne furono a sua volta conquistati dalla sua cultura e dalla sua arte.

Marco: MMMM (*pensando e ripensando*): è la Grecia?

Portiere: sei sicuro? - **Marco:** sicurissimo

Portiere: l'accendiamo? - **Marco:** l'accendiamo

Portiere: la risposta è esatta. Lei ha vinto un favoloso viaggio in Grecia!!

- Entrano all'improvviso le ragazze -

I ragazzi insieme: non è possibile! Come avete fatto a trovarci?

Le ragazze: siamo le fantastiche Europe-girls: più veloci della luce

Ragazza 1: al femminile

Ragazza 2: non potevamo mandarvi in Grecia senza darvi alcune informazioni molto importanti.

Per esempio: azzurra come il cielo ed il mare della Grecia, è la sua bandiera, divisa da strisce bianche come la purezza della causa per cui nei primi dell'ottocento, i rivoluzionari greci si batterono per l'indipendenza dall'impero turco

Ragazza 3: Eleuteria! Libertà, gridavano i rivoluzionari e in più se la Grecia è entrata a far parte della CEE nel 1981 è nel 2003, ad Atene, che i paesi dell'Europa si sono incontrati per decidere l'entrata di altri 10 paesi.

Marco: ah siete fantasticheee (*in romanesco*). Ma sapete che vi dico: io vado a gustarmi il sole e il mare della splendida mia Grecia: Calimera

- Danza del sirtaki -

6° quadro: LIDO ADRIANO

Tutte le ragazze: vi è piaciuto viaggiare in questo modo?

Marco: prima mi sentivo solo italiano: ora mi sento anche europeo

Ragazza 1: come vi dicevo, l'Europa non è una nazione ma l'insieme di tante nazioni che la compongono

Gonzales: è un po' come Lido Adriano: non è un paese ma l'insieme dei tanti paesi che lo vivono.

- *Entra in scena ragazzo macedone* -

Macedone: il mio nome è... sono diventato italiano e ne sono contento, ma nasco macedone. È la terra del grande Alessandro Magno, il grande conquistatore. Visto che parlate di unire le forze, di nazioni che s'incontrano sulla via delle diverse culture, anche io voglio far parte di quella grande mamma che voi chiamate Europa. È possibile?

Marco: ma certo, basta che ci canti o ci balli una tua canzone tradizionale.

Macedone: non c'è problema...

- *Canzone macedone* -

6° quadro

Ragazza 1: l'Europa ha la bandiera di colore blu con al centro dodici stelle

Ragazza 2: so che non è così ma se quelle stelle rappresentassero, come per gli Stati Uniti, il numero degli stati membri dell'Europa!?

Ragazza 3: speriamo allora che da 15 stati crescano, trasformando quella bandiera in un firmamento

Ragazza 4: così noi, le Europe -girls, vogliamo augurare buon Europa a tutti con l'inno che racchiude tutti gli inni dei singoli paesi e un'ultima canzone che parla di quella speranza di pace senza la quale questa Europa non potrà crescere.

- *Inno alla gioia (flauti, chitarre, tastiere)* -

FINALE

- *Cantano tutti Speranza di pace* -



Ecco in fine alcune parole e riflessioni dei ragazzi della classe I B della scuola media M. Montanari di Ravenna, afferenti il percorso teatrale fatto e la caratterizzazione dei personaggi:

“**..MARTEDÌ 13 MARZO E SONO LE 9:00... STIAMO FACENDO LE PROVE... SECONDO ME IL PERSONAGGIO PIÙ DIVERTENTE È MICHEL ANCHE SE MARCO È IL PIÙ BELLO PERCHÉ SECONDO ME HA I CAPELLI BIONDI, GLI OCCHI AZZURRI ED È ABBA-STANZA ALTO E UN PO' MAGRO... MOLTO BRAVO A GIOCARE A CALCIO...**

... Nella seconda lezione di Martedì, insieme alla professoressa di musica e quella di storia, impariamo a recitare un copione scritto da Andrea Lama, ispirato al libro “l’Orso Europeo” di Gianfranco Draghi... L’argomento del copione è l’Europa, alcune sue nazioni: le loro caratteristiche, la loro cultura; cose piuttosto importanti...

IL MARTEDÌ PARLIAMO DELL’EUROPA... È UNA NAZIONE CRESCIUTA NELLA GUERRA E ALL’INTERNO DEL COPIONE C’È UNA POESIA DI BRECHT CHE NARRA I PAESI IN CUI UN SOLDATO HA FATTO LE GUERRE E DELLA SUA DONNA ALLA QUALE, ARRIVANO COSE BELLE DA DIVERSI PAESI MA, ALLA FINE, DALLA RUSSIA LE VENNE IL VELO DA VEDOVA PERCHÉ SUO MARITO, IL SOLDATO, ERA MORTO...

... Fare finta di essere nel teatro e interpretare le parti a memoria per me è stato molto bello ed anche significativo. Il percorso che abbiamo fatto per arrivare a recitare benino è stato un po’ lunghino: per prima cosa abbiamo incominciato a leggere il copione e dopo abbiamo letto dividendo le parti... abbiamo letto in piedi e poi a teatro.”



La classe I B della scuola media Montanari

Il libro che ci ha ispirato

L'orso europeo è una originale fiaba poetica che si presta a piacevoli esercizi di lettura, creazione di scenette animate e a suggestive evocazioni degli ambienti, dei territori e dei costumi di diversi Paesi europei.

L'orso europeo parla direttamente al cuore dei bambini attraverso la sua stessa anima poetica.

Un divertente gioco è anche quello di lasciare il passo a matite, pennarelli, carta e colore per la fantasia dei bambini. La spontaneità poetica di questo testo permette al giovanissimo lettore di trovarsi a tu per tu con l'Europa in forma naturale e "provocatoria", senza mediazioni predisposte e senza la seriosità del nozionismo obbligato: vi saranno successive occasioni per gli approfondimenti razionali del caso. Scritto nel 1952 e pubblicato nel 2005 per la prima volta, grazie alla ferma volontà di Daniele Oppi, allora Presidente del Raccolto, questa opera è destinata anche alla curiosità degli adulti perché contestualizza con rapidi e magistrali "quadretti" tratti essenziali di alcune parti della nostra Europa, consentendo raffronti e stimolanti riflessioni.

L'Autore

Gianfranco Draghi (Bologna 1924). Laureato in Filosofia a Firenze dopo gli studi classici al Liceo Parini di Milano. Dal 1943 al '45, giovane militante del Partito d'Azione si rifugia in Svizzera. Fervente federalista, viene accompagnato nelle sue battaglie per l'unione Europea da Altiero Spinelli e Luciano Bolis.

Scriva "L'orso europeo" nel 1952, cinque anni prima del Trattato di Roma. Artista poliedrico e presenza rilevante nel panorama culturale degli ultimi cinquant'anni.

Tra i suoi libri: *Inverno*, Vallecchi, 1995 (nuova edizione con *Carnovale*, Lombardi, 1990); *Ragioni di una forza in Simone Weil*, Salvatore Sciascia, 1958; *Paracelso*, Scheiwiller, 1967; *Sul mito d'Europa*, L'Individuale, 1973; *Serveto*, L'Individuale, 1974; *Infanzia*, edizioni Tre Lune, 2003 (prefazione Giuseppe Pontiggia). Pittore, scultore e saggista, dal 2003 vive e lavora a Fiesole.

Gli animatori di questo percorso verso l'Europa

GRAZIELLA RICCI

Laurea in Scienze dell'Educazione all'Università di Bologna.

Nell'ambito della ricerca universitaria (orientamento professionale, formazione, occupazione) ha sviluppato progetti per l'attivazione di strutture innovative per la Pubblica Amministrazione. È funzionario del Comune di Ravenna, responsabile dell'Ufficio Politiche Europee. Ha condiviso dall'inizio l'idea dell'Orso Europeo.

ANDREA LAMA

Compositore di canzoni e scrittore, è nato a Faenza e risiede a Lido Adriano (RA). Docente di musica, di musico-terapia, ha partecipato come autore a diversi concorsi nazionali di musica. Da molti anni porta avanti nelle scuole materne e primarie, progetti didattico-musicali. Articolista del "Corriere Romagna" con una rubrica a carattere letterario, oltre a diverse pubblicazioni legate alle scuole e alle fiabe per bambini, nel 2002 ha pubblicato il saggio "Cortigiane: donne di passione, spettacolo, cultura" edito da Firenze Libri.



L'orso europeo ovvero il negozio dei giocattoli

AUTORE Gianfranco Draghi
FORMATO 16,5 X 23,5
PAGINE 32 bianco e nero
CODICE ISBN 88-87724-19-9
PREZZO euro 14,00

Raccolto Ed. 2005-Milano

Sotto le parvenze di una fiaba per bambini l'autore penetra in un modo suggestivo, in una sorta di mappatura dell'Europa. La penombra della bottega di giocattoli e degli scaffali si illumina della visione di città e nazioni componenti il mosaico europeo.

La magica metafora trasforma ogni giocattolo parlante in un simbolo dei diversi caratteri uniti nella cultura di ogni nazione.

L'impaccio, l'alterco, il consenso per questa ingombrante presenza impersonata dall'orso europeo è così palpabile da prestarsi a tante interpretazioni.

Draghi e l'Europa. UNA PROSPETTIVA

L'approccio più congeniale di Gianfranco Draghi verso l'Europa di oggi e di domani viene sancito in modo fatale dalla sua dolce fantasia dedicata ai bambini attraverso l'Orso europeo.

Dopo una vita intera tutta intrecciata tra la passione per l'impegno civile e una creatività dilagante, pervasiva in ogni disciplina dell'arte, ecco che Gianfranco Draghi si trova oggi pronto, di fronte alla fantasia stessa dei fanciulli europei, con un testo poetico scritto a ventisette anni.

Oggi che, quasi ottantenne, sembra a noi del Raccolto lo stesso saggio e bonario orso della bottega dei giocattoli.

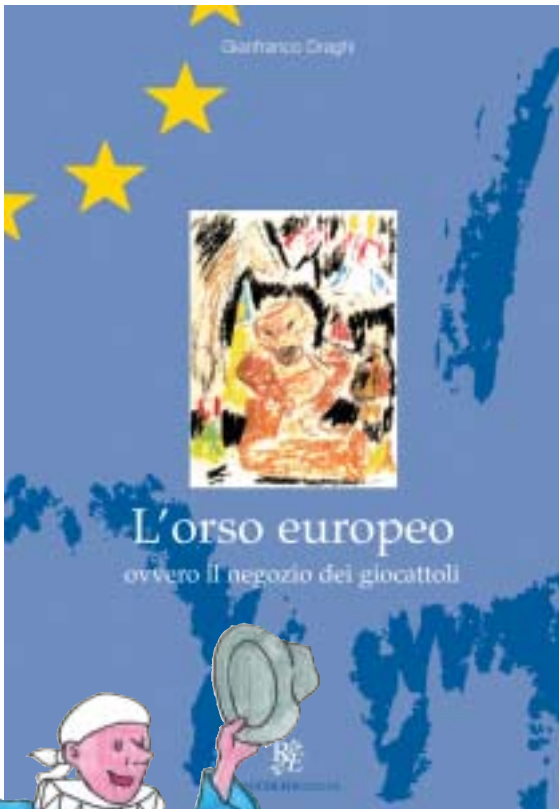
L'Europa si fa, l'Europa è da fare: si farà, con piccoli, piccoli europei che in uno di questi prossimi giorni avranno la ventura di scoprire (per sempre nei loro cuori) il misterioso caso dell'Orso europeo.

La fiaba è sempre la memoria del sogno, e sognare fa bene, anche a chi vuole costruire progetti concreti, ed ogni crescita di ciascun individuo contiene in sé l'ingrediente profondo del sogno. Saranno quelli che conducono per mano l'avventura dell'infanzia che va crescendo, maturando le donne e gli uomini di domani, saranno gli insegnanti a porgere questa lettura con le sue possibili, magiche interpretazioni.

Daniele Oppi

Artista

Fondatore Cooperativa Raccolto



*Altri due bei disegni
realizzati in questo
progetto didattico.*

*Nella pagina a fianco,
mosaico del Buon Pastore
nel mausoleo di Galla Placidia
a Ravenna.*





L'Ufficio diffonde la conoscenza delle politiche e dei programmi dell'Unione e promuove la partecipazione del Comune al processo di integrazione europeo.

Via Raul Gardini 20 (Palazzo Serafino Ferruzzi 1° piano)
tel. 0544/482545
upe@comune.ravenna.it



Società Cooperativa **RACCOLTO**
Cascina del Guado - 20020 Robecchetto con Induno (MI)
tel. 0331/875337 - **www.raccolto.org**

L'orso europeo... sulle note dell'Europa

© Comune di Ravenna, Coop. Raccolto, Andrea Lama
Scuola Elementare "I. Masib" di Lido Adriano
Scuola Media "M. Montanari" di Ravenna

L'Orso Europeo (ovvero il negozio dei giocattoli)

© Gianfranco Draghi, Coop Raccolto

*Finito di stampare nel
mese di Aprile del
duemilasette
da
grafiche prima
in Mesero - Milano*